



# PROGETTO EDUCATIVO DELLA COMUNITA' DIOCESANA LA PORZIUNCOLA



## IL CANTO DELLA VITA

Aggiornato  
ANNO DEL SIGNORE  
2022

## PERCHE' PROGETTO PORZIUNCOLA?



Il nome del progetto richiama la magnifica esperienza che i seguaci di san Francesco hanno vissuto con il santo patrono D'Italia, in un luogo semplice, ma unico al mondo: **La Porziuncola, piccola casa di Francesco e dei suoi primi compagni.**

Umiltà, docilità, affidamento totale alla Divina Provvidenza hanno permesso che la vita di molti uomini cambiasse e si orientasse al bene comune tra loro e tra coloro che incontravano nel cammino.



**Comunità** intesa come luogo comune d'esperienza formativa e fraternità autentica.



## Luoghi del progetto La Porziuncola e storia di un percorso



### Eremito della Porziuncola

L'eremo della Porziuncola, sito nella periferia di Tempio Pausania, viene inaugurato solennemente dal vescovo diocesano Mons. Sebastiano Sanguinetti il 2 agosto 2008. Questo inizialmente è stato il centro di tutto il progetto.

Questa piccola struttura rappresenta il fulcro da cui sono partite tutte le attività che la comunità ha svolto sino ad oggi.

**Nell'eremo, durante l'anno, ci si ritrovava per riflettere, pregare, condividere insieme il percorso formativo di tutti i membri della comunità e far convergere le attività in una linea comune, sotto l'esempio umile e accogliente di san Francesco D'Assisi, punto di partenza del nostro stesso progetto.**

L'eremo rimane ancora oggi aperto tutto il giorno, per tutto l'anno, per dare possibilità non solo ai membri della comunità, ma a tutti coloro che lo desiderino, di poterlo visitare per trascorrere momenti di riflessione, preghiera e condivisione fraterna. Periodicamente viene celebrata l'Eucaristia, momento, questo, di festa e occasione d'incontro con tutti i membri e i simpatizzanti della comunità sita a Tempio e a Olbia.

Il 2 agosto si festeggiava il giorno del Perdono d'Assisi con celebrazione e festa nel piazzale. Fino a pochi anni fa questo avveniva a Tempio, dove tutta la comunità si riuniva per presentare la sintesi del lavoro svolto e organizzare nuove tappe e nuovi progetti comuni per il futuro. Attualmente dopo vari cambiamenti e susseguirsi di rettori del seminario, primi responsabili del luogo in questione, che per varie ragioni non hanno portato avanti questa piccola tradizione, il tutto si è spostato nella sede centrale di Olbia a Cugnana.

Nello stesso piazzale, il 4 ottobre, si festeggiava anche il giorno di san Francesco D'Assisi, con una celebrazione e una breve processione in cui si esponeva la bandiera che raffigura i santi patroni, seguiva un momento di condivisione e di festeggiamenti. Anche tale festa ora viene celebrata nella sede di Cugnana con la presenza del vescovo che generalmente presiede la celebrazione. In questi ultimi anni con i molti

cambiamenti susseguitesi ed a seguito della stessa evoluzione del progetto l'eremo ha sospeso molte delle tante attività rimanendo comunque un punto importante del progetto.

La sede dell'eremo sorge presso la proprietà del Seminario Vescovile di Tempio. La struttura è utilizzata anche dalla stessa comunità del seminario per incontri e momenti spirituali.



*“Ogni fatto, ogni evento della nostra giornata è come un seme portato dal vento, che si deposita nel nostro cuore; solo con il silenzio e la meditazione ogni seme porterà frutti di bene”.* (Thomas Merton)

## **Dalla BAITA sino a Cugnana come COMUNITA' Residenziale**

### **I luoghi dove si è svolto ed evoluto il progetto.**

**Nel 2007 il progetto ha avuto inizio presso il Seminario Vescovile di Tempio.** Qui vennero accolti i primi giovani cui fu proposto una permanenza residenziale che li vedeva impegnati in attività fraterne, lavorative e culturali; quindi, comunità del seminario e comunità Porziuncola coabitavano insieme anche se con diversi percorsi vivendo in comune momenti importanti della giornata. **Dopo un periodo importante il progetto si è spostato per quattro mesi presso un terreno dato in uso nelle campagne di Aggius, successivamente per circa un anno a monte di Deu (Tempio) e ancora per un altro intero anno nella zona di Badumela Nuchis.**

Nel 2010 i giovani erano circa una decina e ci si è trasferiti per otto mesi in un'altra struttura di proprietà del Seminario Vescovile: la casa colonica sita nella periferia di Golfo Aranci.

Nello stesso anno sino al 2011, quando i ragazzi erano circa una quindicina, siamo stati in una struttura in zona Campu di Pinu in Olbia. Un ulteriore trasferimento è avvenuto a Porto Istana dove abbiamo raggiunto il numero più alto di presenze di giovani, circa 30. Nuovamente a Monte Pinu negli anni 2011-2012, in attesa di poter avere una struttura definitiva che ci è stata consegnata **nell' aprile 2013: la casa cantoniera di Cugnana Verde ad Olbia, la nostra sede definitiva.**



La Comunità residente ha sempre seguito e continua a seguire **il cammino sociale ed ecclesiale del terzo millennio, aperto alle varie realtà del territorio e della diocesi.**

**Questo progetto è stato pensato con lo scopo di far diventare questo luogo un centro di orientamento alle scelte di vita delle persone.** Il percorso, che si avvale del supporto di religiosi, laici, personale specializzato in vari settori vuole condurre il giovane e chi ne sentisse la necessità ad una conoscenza di se stesso e del mondo ad ampio raggio in un cammino familiare e fraterno accogliendolo e supportandolo con l'ascolto delle sue esigenze per poi indirizzarlo verso una crescita personale e comunitaria continua.

All'interno della struttura vi operano persone che ogni giorno condividono fatiche e soddisfazioni insieme ai giovani che hanno chiesto di far parte di questa famiglia allargata. Vi sono anche coppie, single, operai, casalinghe, che si formano alla vita fraterna con corsi specifici ed esperienze anche residenziali periodiche. Adulti e giovani che insieme familiarmente camminano verso una realizzazione del progetto personale.



## NELLO SPECIFICO CHE UTILITA' HA UN TALE PROGETTO?

La comunità intende perseguire esclusivamente finalità di solidarietà sociale ed ecclesiale.

Il suo scopo è lo svolgimento di attività incentrate su fattori concernenti “l'educazione alla vita”.

Le seguenti attività sono ritenute fondamentali per raggiungere gli obiettivi prefissati e sono:

- **Accoglienza** dei giovani e degli adulti motivati nei luoghi dove si propone il progetto della Porziuncola.
- Accoglienza di giovani e adulti in fase di realizzazione di un progetto autonomo di vita.
- **Formazione** culturale del giovane e **dei membri** del progetto.
- **Insegnamento** di varie discipline e mestieri del settore lavorativo.
- **Formazione religiosa**.
- **Collaborazione** dei giovani e dei membri della comunità con le associazioni della Diocesi e altre Diocesi.
- reinserimento dei giovani nella scuola.
- reinserimento dei giovani nella società.
- **Inserimento** dei giovani nel mondo del lavoro.
- **presenza di figure educative specifiche** dentro la comunità residente, (educatori professionali, medici, psicologi, sacerdoti, figure di laici impegnati).

In questi ultimi anni alcuni membri della comunità in modo volontario hanno espresso il desiderio di un maggior impegno sia nella vita ordinaria che in quella spirituale sino ad arrivare a offrire impegno di presenze anche stabili dentro la comunità stessa in modo pratico che spirituale.



**Come lavoriamo per noi stessi e offriamo allo stesso tempo un servizio agli altri?**



L'impostazione del nostro lavoro verte su alcuni punti specifici e si orienta verso:

- \* **la valorizzazione delle potenzialità espresse e inespresse di ciascuno di noi e di chi si affida al cammino comunitario, di chi mostra requisiti vocazionali per la realtà o ancora chi ricerca nel suo animo la propria vocazione qualunque essa sia.**
- \* **l'acquisizione di elementi che favoriscano l'acquisizione di sempre maggiore autonomia personale e sociale.**
- \* **l'ampliamento delle possibilità relazionali dei giovani e degli stessi membri tra loro e gli altri esterni alla comunità.**
- \* **l'interazione attiva con il contesto del territorio dove la comunità è presente.**

Questa comunità va quindi intesa **non** come spazio di contenimento, **ma** come struttura di vita quotidiana capace di progettarsi a misura del giovane e di coloro che sentono una chiamata per tale realtà, proponendosi certamente **come "spazio di passaggio" ma non escludendo che vi possa essere una chiamata personale allo stesso progetto** che vorrebbe essere ricco d'esperienze utili ad accompagnare in chiave evolutiva il percorso dei residenti e degli esterni che entrano in contatto con la realtà in questione.

**Un vero e proprio laboratorio o palestra che allena tutti e li orienta ad una scelta di vita chiara che ad oggi non coinvolge solo giovanissimi ma anche persone adulte con vocazioni diverse che hanno dimostrato una chiara sensibilità alla vita comunitaria e alla condivisione continuativa fraterna rendendo la loro chiamata una vocazione nella vocazione.**



## Il progetto Porziuncola e il territorio



La definizione del ruolo sociale di una struttura come questa è condizionata positivamente: da un lato dalla specificità dei bisogni ai quali deve rispondere e dall'altro lato dal tipo di rapporto che essa è in grado di stabilire con gli altri "attori" del territorio che ruotano attorno ai partecipanti del progetto comunitario come: famiglia, scuola, servizi sociali, strutture, associazioni della Diocesi, ecc.

**Il Progetto, rivolto a una totale apertura verso tutte le proposte educative che le istituzioni Chiesa e Stato offrono, è la base di partenza** per un itinerario serio ed altamente votato al confronto e all'apprendimento di ogni esperienza che ogni gruppo nel proprio campo può offrire.

Inizialmente la comunità tendeva a configurarsi come una struttura quasi autosufficiente e forse troppo selettiva, che orientava la sua attenzione solo a giovani con particolare disagio.

Con l'aiuto del nostro vescovo mons. Sebastiano Sanguinetti, che da sempre ha seguito il progetto con attenzione e sensibilità, siamo riusciti in questi ultimi anni ad aprirci, davanti a tante richieste ed esigenze del territorio, ad un discorso che deve coinvolgere il giovane in sé e non rendere selettiva una **realtà come questa, chiamata all'apertura in senso più ampio e che possa dare strumenti anche ai meno giovani.**

Oggi dopo un lungo periodo di sperimentazione e assestamento, vi è la chiara e positiva consapevolezza che questa realtà rappresenta una **risorsa all'interno di una rete complementare di servizi** e proprio per la sua interazione, è capace di offrire a chiunque frequenta la realtà del territorio, ove la comunità lavora e opera, adeguate e mirate risposte ai bisogni in termini di coerenza globale e di specificità. Occorre quindi essere consapevoli del ruolo di risorsa sociale che assume la comunità in una sorta di "rete di reti" realmente operativa.

In questo senso, la sua caratteristica principale dovrebbe essere, nella nostra prospettiva, di porsi come **"gymnasium", cioè una vera palestra di vita come sopracitato, dove, appunto, quotidianità ed attività si integrano, dove fede e umanità si incontrano e si sviluppano.**



In questo modo ci appare centrale poter configurare la comunità come una struttura educativa dove la relazione quotidiana permette la manifestazione e la cura di comportamenti diversificati ed autonomi, nel quadro di progetti che investono la vita reale dei giovani e di chi cerca ancora un senso nel proprio cammino.

La comunità dovrebbe quindi riproporre un **clima "familiare"**, **senza sostituirsi alla famiglia di origine**. **Da sottolineare che spesso si è fatto e si ripropone anche un lavoro di riavvicinamento tra le persone dei nuclei famigliari che per un motivo o per un altro avessero interrotto i rapporti.**



### **Progetto come?**

Per raggiungere tali obiettivi, nel contesto della comunità in questione, il progetto tiene conto di alcuni punti di riferimento fondamentali:

\* **Qualità della relazione** globale tra educatori e giovani, tra coloro che si affidano e coloro che sono chiamate guide. Relazione non fondata su "volontarismi", ma sulla coscienza del ruolo professionale e fraterno che ciascuno assume nel vero senso della parola, ruolo che è posto in costante relazione dialettica con la conoscenza dei bisogni reali dei giovani e di chiunque chieda di essere accompagnato.

\* La definizione di **percorsi educativi personalizzati** che si articolano in interventi mirati alle specifiche esigenze dei giovani e di coloro che si mettono in cammino in una costante ricerca di equilibrio con la realtà della vita comunitaria e la rete dei servizi esistenti.

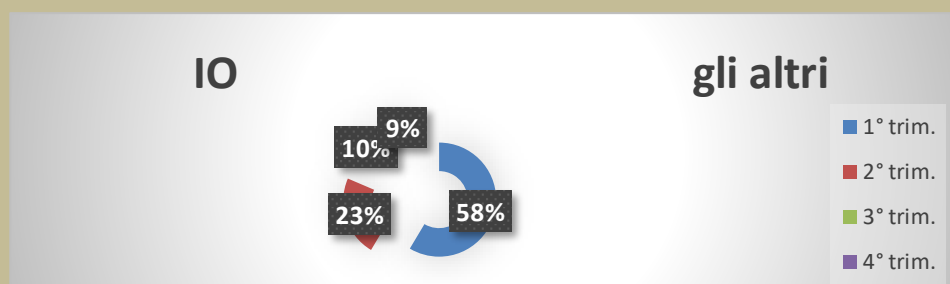
### **La vita spirituale come pastorale dell'educazione all'orientamento.**

Il cammino spirituale che viene proposto all'interno della comunità residente è sostegno e fondamento dell'intero progetto e viene presentato come un itinerario di conoscenza di sé stessi e degli altri per poi portare i partecipanti a raggiungere liberamente un gradino superiore di consapevolezza, fiducia e speranza.

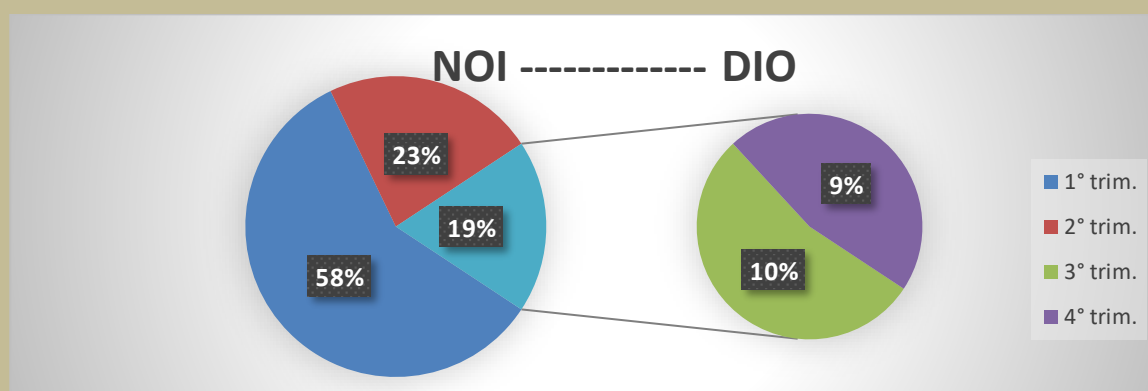


## CAMMINO DI CRESCITA DI CHI SPERIMENTA LA VITA COMUNITARIA (NELLO SPIRITO SINODALE)

### DALL'IO FRAMMENTATO



### PER GIUNGERE AL NOI



### Requisiti necessari per far parte della comunità.

Chiunque chiedesse di far parte del progetto deve necessariamente possedere i seguenti requisiti:

- 1) Aver compiuto 18 anni.
- 2) Non avere dipendenze da sostanze.
- 3) Non avere disturbi di salute mentale importanti.
- 4) Essere conosciuti attraverso un cammino propedeutico con frequenze stabilite.
- 5) Dopo il tempo di conoscenza, valutato il comportamento e la morale, il superiore della casa, comunicato al Vescovo Diocesano le caratteristiche del nuovo membro entrante, procederà alla data di ingresso in forma residenziale o semiresidenziale rispetto alla volontà del soggetto e alle proprie necessità.

## VARIE POSSIBILITA' DI PARTECIPAZIONE

### **Vita nella comunità Porziuncola in forma residenziale a tempo indeterminato**

Se vi fossero membri che sentono nel cuore in modo forte una chiamata a tale realtà e specialmente in modo definitivo, tali soggetti dovranno preoccuparsi di fare una domanda che dovrà poi essere accolta e riconosciuta sia dal Direttore che dal Vescovo della diocesi ove la comunità è presente. La stessa libera richiesta del soggetto che ne fa esplicita esternazione sarà sia verbale che scritta e potrà infine essere accolta solo una volta passati tre anni di vita comunitaria a tempo alternato, senza essere vincolati da impegni sociali gravosi o da impegni lavorativi e/o famigliari che ne impediscano la piena realizzazione del cammino che si va a compiere. Questo impegnerà la persona a uno stile di vita Evangelica sulla linea di consacrati laici con punti chiari ed esternati nella forma di consacrazione che si potrebbero professare nelle mani del Vescovo in forma comunitaria (davanti ad altri membri o in modo privato nelle mani del Vescovo. Tali impegni sono fondamento imprescindibile per tale scelta di vita al servizio degli altri come vocazione e realizzazione di una specifica chiamata, e specialmente per far sì che la comunità abbia nel tempo continuità. Come da statuto gli impegni da professare sono i seguenti:

- ❖ **Santa Messa** vissuta in presenza ogni giorno.
- ❖ **Preghiera completa della liturgia delle ore** ogni giorno in forma comunitaria e/o personale a seconda del regolamento delle case ove vi è il progetto in essere.
- ❖ **Recita del Santo Rosario quotidianamente**, chiedendo intercessione della Vergine degli Angeli protettrice della comunità, intenzione che va in aiuto alla missione della stessa realtà Porziuncola e dell'intera Diocesi.
- ❖ **Obbedienza al Vescovo e a sua volta al direttore** della comunità, quest'ultima figura stabilita dall'ordinario del luogo durante la costituzione del decreto della comunità in questione.
- ❖ **Osservanza e rispetto delle regole** promosse e regolate da un referente del direttore posto in ogni casa. Questa figura viene nominata dal direttore stesso, sentito chiaramente anche il Vescovo della diocesi ove si svolge il progetto. Questo riguarda chiaramente le altre possibili case ove si svolge la vita comunitaria e il suo specifico servizio, tale figura condivide il progetto educativo con il direttore e ne garantisce lo svolgimento anche se il direttore non è presente fisicamente nei vari luoghi.

- ❖ **Disponibilità alla vita comunitaria** nei momenti importanti della giornata.
- ❖ **Formazione culturale e spirituale del candidato/a.**
- ❖ **Alta moralità** nel presentarsi agli altri e con sé stessi. Non sarà ammesso uno stile di vita scandalosa o appartenenza ad altri movimenti anticattolici e antisociali.
- ❖ **Servizi che potrebbe richiedere il Vescovo** in aiuto e sostegno agli organismi Diocesani.

### **Vita nella comunità Porziuncola a tempo determinato.**

Altra modalità per vivere la spiritualità della comunità in questione è quella a tempo determinato alcuni mesi o un anno. Anche per questa categoria valgono impegni sopracitati, ma rinnovati di anno in anno nelle mani del superiore della casa con possibilità chiaramente di essere dispensati se uno dovesse lasciare la comunità per varie ragioni e/o fosse impossibilitato per motivi gravi.

### **Vita nella Comunità Porziuncola come individui temporanei o in formazione**

**Temporanei e in formazione;** si intendono coloro che frequentano ogni giorno o spesso la realtà, ma non in modo totalitario. Questi sono i giovani studenti e/o altri che frequentano la scuola o lo studentato di Assisi e ancora, soggetti che chiedono di essere sostenuti e orientati, ma che non saranno necessariamente poi membri futuri della Porziuncola Comunità Diocesana. Questa categoria di persone non dovranno necessariamente seguire gli impegni spirituali presentati nelle due altre categorie, ma dovranno vivere alcuni momenti comunitari che sono la base della vita cristiana e questo per tutto il tempo della loro permanenza.

## **“GRUPPO MISSIONE SAN DAMIANO” E STUDENTATO DI ASSISI**



Fa parte integrante del progetto anche il gruppo che prende il nome “Missione san Damiano”, dove **i giovani e adulti che non fanno esperienza residenziale si formano periodicamente con incontri specifici per una vera e propria missione che comprende il testimoniare il Vangelo nelle strade, nei luoghi di lavoro e nella famiglia.**

La formazione avviene con incontri specifici sui disagi dei giovani, itinerari spirituali svolti in luoghi particolari come la Porziuncola e la città di Assisi e corsi di formazione spirituale e sociale con la collaborazione della pastorale giovanile diocesana e altri enti specifici, formazione presso l’istituto Euro Mediterraneo di Tempio e l’istituto superiore di scienze religiose di Assisi, la fondazione san Benedetto da Norcia e Francesco di Assisi di Perugia.

**Persone queste che insieme ai residenti nella comunità collaborano in diocesi alle varie attività pastorali come nella realtà pastorale cittadina di Olbia e prima ancora della diocesi. Non è stato escluso che il progetto si realizzi anche presso alcune parrocchie e realtà del territorio.**



**Una porta aperta verso il mondo e gli altri**

## GRUPPO TAU



**Sono tutti coloro che si avvicinano alla comunità come amici e insieme alla stessa realtà fanno periodicamente esperienze di fede e un cammino fraterno.**

In modo speciale appartengono a questo ramo della comunità i **giovani delle scuole superiori che si alternano** periodicamente a gruppi di 8 – 10 ragazzi e trascorrono una settimana intera in forma residenziale presso la Porziuncola, continuando a frequentare la scuola al mattino e rientrando in comunità per il pranzo per vivere tutta l'intera giornata con attività culturali, spirituali e vita fraterna. Della stessa categoria sono i benefattori e coloro che in varie forme, compresa la preghiera e la partecipazione agli incontri, danno forza e sostegno a questa opera ecclesiale.

## COLLABORAZIONI E PROTOCOLLI

- Collaborazione con l'istituto euro mediterraneo Tempio Pausania.
- Protocollo d'intesa con l'istituto Amsicora Olbia - Oschiri.
- Protocollo d'intesa con il tribunale dei minori di Sassari.
- Collaborazione con il tribunale ordinario di Sassari.
- Collaborazione con il S.r.d di Tempio e di Olbia.
- Collaborazione con la pastorale giovanile diocesana.
- Collaborazione con la pastorale giovanile città di Olbia.
- Collaborazione con il Proto Monastero di Santa Chiara ad Assisi.
- Collaborazione con l'associazione Nuovi Orizzonti.
- Collaborazione con i frati minori del Santuario di La Verna.
- Collaborazione con servizio sociale comune di Tempio.
- Collaborazione con servizio sociale comune di Olbia
- Protocollo di intesa quadrato con l'associazione culturale san Benedetto da Norcia e Francesco di Assisi.

## Il Presente

Attualmente la comunità ospita membri giovani e adulti coinvolti quotidianamente in attività specifiche comunitarie e itinerari personalizzati secondo le esigenze del singolo. La stessa accoglie anche adulti che desiderano trascorrere momenti di fraternità con attività comunitarie specifiche in un contesto di vera famiglia.

Non mancano figure di supporto, come già citato nelle pagine precedenti, professionisti appartenenti a diversi settori e che prestano i loro servizi in modo gratuito decidendo contemporaneamente di coinvolgersi nella formazione anche personale, donando e ricevendo allo stesso tempo dalla stessa realtà sopracitata.

Il clima di famiglia che caratterizza questa esperienza è fondamento di strutturazione dell'intero progetto.

### PROGETTO PER UNO STILE DI VITA



**Alcune citazioni Bibliche che ci riguardano.**

*Guardate il contadino: egli aspetta pazientemente il prezioso frutto della terra*  
**Giacomo 5:7**

In queste poche parole vi è il senso autentico che vive la nostra realtà, consapevole di voler lavorare senza pretese e di non voler raccogliere immediatamente i risultati. Questo testimonia anche la maturità di persone che non lavorano per il proprio tornaconto o le soddisfazioni personali. Uomini e donne che ogni giorno irrigano e seminano con l'intento unico di non lasciare terreni incolti, persone che hanno cura di ogni campo che un giorno sarà luogo di raccolta per il bene comune senza secondi fini. Campo di valori e strumenti non riservati a categorie e /o gruppi, ma un qualcosa che vada al beneficio della società civile e religiosa.

*Li chiameranno popolo santo, redenti del Signore. E tu sarai chiamata Ricercata, Città non abbandonata». Isaia 62:12*



Davanti a tanta desolazione sociale, ora più che mai, occorre un progetto che riscatti la fragile situazione che stiamo vivendo. Povertà di ogni genere che va da quella culturale a quella materiale. Mancanza di punti di riferimento che obbligano i giovani spesso e volentieri a rifugiarsi nelle droghe, gruppi estremisti che promettono potere e riscatto, ma che alla fine portano unicamente desolazione e morte.

**Ecco che il messaggio di Isaia diviene motivo di ispirazione e ci stimola a desiderare un futuro migliore, fatto di concreti ed efficienti strumenti attraverso cui si possa costruire un futuro ricco di prospettive che ci permettano di realizzare il nostro progetto di vita e il desiderio di Dio di essere suo popolo Santo.**

*Ti si chiamerà con un nome nuovo che la bocca del Signore indicherà. Sarai una magnifica corona nella mano del Signore, un diadema regale nella palma del tuo Dio.*

*Nessuno ti chiamerà più Abbandonata, né la tua terra sarà più detta Devastata, ma tu sarai chiamata Mio compiacimento e la tua terra, Sposata, perché il Signore si compiacerà di te e la tua terra avrà uno sposo. Isaia 62: 2-4*

Se tale progetto viene applicato con competenza e buona volontà, ecco che si arriva al grande risultato che l'intero percorso della Porziuncola ha una sua specificità chiara: “lavorare per prevenire”. Curare prima che la piaga diventi cancro in metastasi. Fare sì che nessuno di coloro in cammino possa essere lasciato indietro, né abbandonato alle oscure e dolorose insidie del mondo. Fare in modo che con un accompagnamento diligente e competente si raggiungano gli obiettivi prefissati e si riesca a ottenere la realizzazione del proprio progetto di vita secondo le proprie inclinazioni e aspirazioni vocazionali.

L'itinerario educativo proposto nella comunità della Porziuncola, in modo speciale nella comunità residente, è stato elaborato alla luce della pedagogia divina, così come emerge nella rivelazione Ebraico-cristiana sintetizzata nel testo del profeta Isaia sopra citato.

Dio è colui che accompagna l'esperienza storica di ogni uomo offrendo l'opportunità di un nuovo principio. Egli è colui che dà un nome a tutte le cose ed offre un'identità, un progetto.

Esso, tuttavia, è sempre soggetto anche alle contraddizioni della vicenda umana, a ripensamenti, vittorie, sconfitte, nuovi slanci.

**Il nome nuovo** è frutto di Dio che rivolge il suo sguardo, vede, ascolta, dialoga, scende nel giardino della storia ed interroga ogni Adam (uomo) chiedendo *“dove sei?”*

Alla luce di questa chiave interpretativa sono stati articolati i valori e percorsi di formazione proposti ai giovani e membri della Porziuncola.

### **I Vari percorsi:**

#### **- PERCORSI DI CRESCITA UMANA**

**Crescita – sviluppo; educazione alla vita comune come famiglia e educazione alla relazionalità; scoperta e valorizzazione dei propri talenti; promozione dei valori umani e sociali.**

### **Testi per l'approfondimento:**

V.ADREOLI, *Lettera ad un adolescente*, Rizzoli 2004;

J. VANIER, *La comunità* Jaka book, 1991;

A.GRUN, *Autostima*, san Paolo, 1998;

G. LAZZATI, *Corporeità*, Ave 1986.

O. LIVERTA, G. CAVALLI, *Lo sguardo consapevole, l'osservazione psicologica in ambito educativo*. Edizione Unicopli 2013.

G. ROCCATAGLIATA, *La droga, il cervello, la mente, riequilibrio biochimico*. Liguori editore 2001.

H. NOUWEN, *Sentirsi amati*. Queriniana 2014.

(Ps. Si tenga presente che la bibliografia di altri testi aggiornati sono da inserire nel testo ufficiale del progetto educativo ma già utilizzati per lo svolgimento del cammino in questione.)

### **PERCORSO DI INTRODUZIONE ALLA VITA CRISTIANA E INIZIAZIONE SPIRITUALE.**

**Un Salto di qualità aiutati da un contesto di vita fraterna.**



Testi per l'approfondimento: lectio divina, sussidi Certosa.

## - PERCORSO D' INIZIAZIONE CULTURALE E DI APPROCCIO AL LAVORO INTELLETTUALE

Testi per l'approfondimento:

J. GUITTON, *Il lavoro intellettuale*, San Paolo 1986;

J. GUITTON, *Arte nuova di pensare*, San Paolo 1986.

Altri testi attuali da inserire nella bibliografia nel progetto definitivo



## - PERCORSO DI EDUCAZIONE PER PENSARE UN POSSIBILE PROGETTO DI VITA.

Testi per l'approfondimento: A. CENCINI, *Qualcuno ti chiama*, Queriniana 1999. Documenti della chiesa a tal proposito sulla formazione laicale e vocazionale.

Non mancano testi aggiornati presenti nella nostra biblioteca e nella bibliografia usati durante i nostri incontri, pubblicazioni degli ultimi anni che vengono usati per approfondire le conoscenze del nostro vivere insieme che non solo è fatto di esperienze personali ma anche di nozioni che i grandi della storia ci hanno trasmesso.

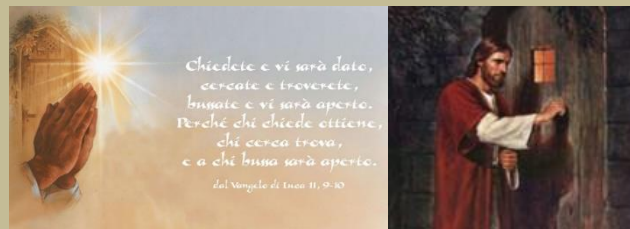


### Il nostro progetto educativo si prefigge i seguenti obiettivi:

- **Chiarezza della proposta educativa** mediante un preciso programma con la presenza di figure educative di riferimento (sacerdote, fratelli e sorelle laici).
- **Attenzione alla storia individuale** di ciascun ragazzo e di ciascun membro della famiglia, considerato come luogo-soggetto primario del dialogo con Dio e della

presenza umano-divina per la scoperta e la realizzazione del progetto vocazionale.

- **Promozione e valorizzazione dell'identità personali**, nella creazione di un'esperienza comunitaria rispondente ai bisogni dei soggetti reali – con potenzialità e limiti- che la compongono, proposta di raggiungimento di obiettivi mediante percorsi che portano ad una vita concreta e ideale.
- **Educazione alla promozione di processi d'apertura** e di dialogo con altri e con Dio, al fine di favorire l'elaborazione di un processo di vita che nasca da un confronto ideologico, aperto a tutto campo in tutti i settori con Dio e con gli educatori (**la storia personale è il luogo dove emerge il mistero delle scelte di vita**).
- **Imparare ad affrontare** le immaturità e le tensioni, le realtà soggettive, complesse e a volte di difficile percezione nello stesso individuo, con serenità, dialogo, pazienza, con la proposta di supporti di crescita umano-psicologico-spirituale, considerati come mezzi per crescere in un ambiente sano e produttivo che porti ogni uomo al dono del “nome nuovo”.



## UNA COMUNITA' COINVOLTA ED IMPEGNATA CON UNO STILE DI VITA NEL QUOTIDIANO

L'itinerario educativo tende a rendere i membri del progetto Porziuncola soggetti responsabili e propositivi della propria crescita umana, sociale, cristiana e oseremo dire vocazionale, visto che il lavoro che si propone non esclude anche una scelta specifica e particolare, come quella della vita consacrata.

I fratelli maggiori della comunità, figure scelte dal responsabile, sono d'aiuto nel portare avanti il progetto mediante un'opera “d'accompagnamento” cordiale e rispettosa di questa crescita, proponendo e mettendo a disposizione le proprie capacità nei vari ambiti del programma educativo attraverso l'impiego dei valori umani, sociali e cristiani.

La loro opera si traduce in una presenza paterna e materna, fraterna e amichevole che tende a far camminare, stimolare, seminare le persone coinvolte, preoccupandosi di

non essere impazienti nella ricerca di risultati immediati. Consapevoli, tuttavia, che **“solo una pedagogia esigente e non incerta e timida può contribuire alla crescita di personalità forti e generose”** (vedi Ratio Formationis).

## **VERSO L'ASSUNZIONE DI UN METODO**

**Alcune parole chiave** guidano l'atteggiamento da promuovere nei ragazzi e nei membri appartenenti al progetto della comunità nell'assunzione dei vari percorsi educativi:

**SCAVARE - SCALARE - FARE MEMORIA – DIALOGARE - IMPARARE -  
RELAZIONE CON IL TEMPO CON DIO E CON GLI ALTRI.**

Il saggio cinese Confucio ci ricorda *“l'apprendimento è come un mare senza argini”*

**COMUNITA' SCUOLA DI VITA**

**(Equilibrio)**

Trovare il giusto equilibrio è un'arte, ecco perché la comunità esiste e lavora quotidianamente su questo obiettivo.

Abbiamo bisogno assolutamente di aperture e di ampiezze d'animo per non perdere l'equilibrio, strumento, questo, fondamentale per costruire esperienze e relazioni sane soprattutto quando le cose che già conosciamo iniziano a pesarci o ci stancano.

La parola equilibrio fa parte da generazioni dei progetti educativi e formativi dei gruppi, delle comunità e della stessa famiglia sociale e cristiana, ma purtroppo, spesso e volentieri questo viene offuscato o addirittura cancellato dai percorsi delle stesse istituzioni.

Il giusto equilibrio ci porta a bilanciare le cose e ricordarci che la maturazione e lo sviluppo di ogni individuo non ha termine.

Questo ci permette di addestrare il cuore e di conseguenza le virtù, ma per fare ciò occorre fare “ascesi”, parola che proviene dalla filosofia greca della Stoà<sup>1</sup>, che potremmo applicare nell'esperienza comunitaria.

---

<sup>1</sup> Nella filosofia greca l'ascesi significa addestramento alle virtù

Non posso negare che di traguardi in questi anni se ne sono raggiunti tanti, e i risultati positivi siano collezionati come trofei negli annali della storia della amata Porziuncola Sarda, ma altrettanto non posso negare che vi sono state tante vicende amare che hanno rallentato in modo impressionante e a volte tristemente impedito di raggiungere quei traguardi che avrebbero resi più saggi e liberi, ma soprattutto più utili ai tanti giovani che si sono affidati a questa famiglia.

La mancanza di esperienze, il concentrarsi solo ed esclusivamente su programmi scritti ed appesi su una parete hanno distolto spesso dai veri traguardi che si avrebbero voluto raggiungere.

Forse ora più che mai occorre puntare di nuovo sulla formazione personale e comunitaria, senza fretta, ansie e paure.

Occorre sedersi, approfondire tematiche e condividerle, questo prima di addossarle in modo disordinato agli altri e in modo particolare a coloro che si affidano al progetto.

Essere improvvisatori “maestri” del niente, contribuisce a ferire l’umanità già ferita dall’ignoranza e dalla mancanza di veri maestri della fede e pedagoghi autentici.

Ecco perché crediamo sia necessario ristabilire un ordine cronologico di cose da fare prima di prendere in carico la vita altrui, occorre **formarsi per formare, imparare ad imparare.**

### **Imparare ad imparare**

Non dobbiamo dimenticare che chi vuole imparare deve essere aperto a tutto ciò che incontra. Pensiamo che questo processo inizia da subito, da appena nasciamo, prosegue nella scuola, “istituzione” che tutti noi, bene o male, abbiamo conosciuto e frequentato e continua nella vita di ogni giorno.

Nell’esperienza di questi anni abbiamo osservato, ad esempio, l’importanza di sottolineare un aspetto che riguarda la stessa scuola appena menzionata. Questa non deve solo trasmettere le conoscenze delle varie materie, ma donare anche una solida capacità ad apprendere per tutta la vita in maniera autonoma e porre le possibilità che dopo aver lasciato l’istituzione scolastica possiamo procedere da soli nel processo di crescita e apprendimento stesso. Ricordando proprio che la maturazione e lo sviluppo non hanno termine questo deve avvenire anche in campo comunitario.

Nella scuola della nostra vita, quindi, dobbiamo trovare il giusto equilibrio tra noi e ciò che ci viene dato da vivere nelle esperienze quotidiane in noi stessi.

Quando si parte verso il meraviglioso mondo della formazione e ci si lascia coinvolgere, occorre oltre alla volontà, qualcosa di altrettanto fondamentale: serve l'atteggiamento dell'apertura e della volontà stessa.

Tale atteggiamento non può fare altro che creare dentro di noi un'immensa gioia.

Entusiasmarsi per la vita e le esperienze che nel tempo ci vengono donate non è un male, soprattutto se tale esperienza non diventa statica, ma risulta ogni giorno dinamica e la si condivide nella stessa realtà in cui viene a presentarsi.

Attenzione però. Dobbiamo lavorare su ciò che però ha deluso le attese sperate rallentando e ostacolando i risultati: le programmazioni scolastiche, orari vincolanti, scadenze perentorie, appuntamenti, attività obbligatorie. Queste creano affanno ad ogni membro della comunità poiché tutte le energie sono incanalate affinché si possa concludere ciò che si è deciso. Ma come abbiamo sperimentato, tutto questo distoglie da quello che è l'obiettivo principale, relazionarsi in maniera serena con gli utenti non potendo operare con serenità né tanto meno ordine. Occorre pertanto andare al cuore delle cose e dello stesso senso comunitario.

Programmare in modo compulsivo porta quasi sempre un restringimento del pensiero e dell'orizzonte mentale. Serve apertura in questo mondo per riconoscere e trovare la strada che vada bene per ognuno di noi.

È chiaro che in questo percorso occorrono punti di riferimento solidi; la mancanza di questi, infatti, porterebbe pericoli inaspettati e depistanti. Ecco perché sia il percorso di Fede che di Cultura devono essere le colonne fondanti del nostro progetto.

Occorre sicuramente interessarci di tutto in modo intelligente senza imposizioni e condizionamenti e con uno spirito critico senza manifestare interesse maniacale e/o troppo sentimentale. Oggi più che mai, sia in campo religioso che psicologico si osservano nuove correnti di pensiero da seguire e dalle quali ci si aspetta salute, gioia e felicità. Si segue la moda! Manca però il confronto personale, manca la costanza dell'andare sino in fondo soprattutto se qualcosa non ci dà immediatamente quello che desideriamo o non attende alle nostre aspettative saltando così da un binario all'atro, continuiamo a muoverci in modo improduttivo, oserei dire sterile, camminando sì, ma senza una direzione.

**Come allora progettare senza progettare dopo tutto ciò che si è vissuto sino ora?**

Il Monaco Ansel Grum, nei suoi scritti, ci pone in una condizione di riflessione dove con esempi mostra il duro lavoro di ogni cristiano, ne citiamo alcuni;

*Il Mistico Giovanni Taulero ha trovato una bellissima immagine per descrivere il fenomeno dell'evoluzione intellettuale e spirituale di cui abbiamo parlato nelle righe precedenti e che potrebbero essere una pista da seguire nel cammino della nostra realtà comunitaria e personale.*

*Esso usa l'immagine della serpe che perde la sua pelle. Si spella perché, come ben sappiamo, possa formarsi una nuova divisa. L'animale cerca due pietre molto vicine tra loro e striscia in questa fessura, solo così potrà in modo quasi perfetto ed integro togliersi la vecchia corazza squamosa.<sup>2</sup>*

Anche noi nella nostra vita, ma soprattutto nell'esperienza che viviamo comunitariamente, dobbiamo passare attraverso delle strettoie: studio, preghiera, generosità (che spesso ci fa rinunciare a qualcosa di nostro per offrirlo all'altro), impegno, ingegnosità. Solo così facendo, noteremo un progredire incredibile e proveremo soddisfazione personale. Il fatto che tutto o quasi è frutto della nostra potenzialità rende la realtà ancora più interessante rispetto a coloro che non si dimostrano capaci di portare avanti le proprie idee rimanendo agli ordini di un capo banda che, anche se senza malizia, produce burattini.

Il tutto deve partire dal singolo per poter poi essere condiviso e iniziare così a costruire un vero progetto di vita per tutti.

Questa nuova metodologia ci permetterà, a differenza degli anni passati, di sentirci rinnovati interiormente e di dare al progetto uno stile nuovo che sicuramente porterà enormi benefici non solo ai noi stessi, ma anche a tutti i più giovani che a noi si affideranno.

Chiaramente questo appena descritto avviene se, una volta per tutte, smettiamo di credere che la comunità sia la nostra esclusiva realtà, dimenticando che oltre ad essa vi è la famiglia, i figli, fratelli, sorelle, amici, il lavoro ecc.

La comunità può essere e deve essere: sostegno, stimolazione, fonte di energia, oserei dire, ma non la priorità assoluta o motivo di dipendenza di cui non posso fare a meno.

Essa è la mia scuola di vita dove, dopo aver imparato le mappe teoriche, sono chiamato ad elaborare i progetti pratici.

Per anni uomini e donne si sono innamorati di questo progetto, purtroppo alcuni di essi hanno creato dipendenza o addirittura hanno maturato la pretesa che la comunità li

---

<sup>2</sup> A. Grun, *Alla ricerca dell'equilibrio interiore*, Brescia, Queriniana, 2012, pg.19



avrebbe sistemati per la vita. Questo sicuramente ha prodotto un'aspettativa negativa verso la stessa realtà e ne ha rallentato l'evoluzione.

Ecco allora ritornare al punto cruciale: come vivere la comunità in questo nuovo tempo? Soprattutto alla luce di ciò che la storia ci sta facendo sperimentare?

Come poter apprendere strumenti che possano giovare ad ogni membro adulto chiamato non solo a formarsi per sé stesso, ma anche per le nuove generazioni che ad essi si affideranno?

Domande difficili che chiariscono in modo soddisfacente l'immagine della strettoia presa ad esempio e presentata nei suoi scritti da Enzo Bianchi.

### **INCONTRARSI VERAMENTE**

Ognuno di noi al mattino si alza e incontra altre persone. In ogni incontro si ha una possibilità di irradiazione, pertanto è mio dovere cogliere questo compito. Dipende da noi, incontrando gli altri, presentarsi come uomini e donne abbattute, prigionieri di noi stessi, scontenti, brontoloni oppure come persone aperte, interessati e cordiali. **Dipende da me se alzo barriere nei confronti degli altri o invece li ascolto, dipende da me se irradio mitezza e amore<sup>3</sup>.**

Attenzione, è importante da non dimenticare che un'irradiazione positiva può esserci sempre, anche in situazioni difficili, basti pensare che tale operazione ha necessità, comunque di essere sostenuta e monitorata con l'aiuto anche di altre persone, con un confronto sereno che è tipico delle vere comunità.

Vorrei riportare, prima di citare il testo Evangelico sull'incontro autentico, una riflessione dell'autore A.Grun monaco teologo della nostra era che ci aiuta veramente a prendere coscienza del valore dell'incontro con noi stessi e con gli altri.

*Sii aperto a tutto quello che incontri, ma segui la tua stella. Lasciati stimolare da tutto ciò che incontri. Entra nel mistero della vita. Cercalo con i sensi. Cerca di esplorare le altezze e le profondità della vita. Prima di tutto sii aperto ai molti incontri che puoi fare ogni giorno. Lasciati cambiare da ogni incontro. Cresci sempre più nella tua figura unica ed eccezionale grazie ad ogni persona che incontri sulla tua strada. Segui sempre la tua strada. Fissa la tua stella. Sii attento a te stesso. Sviluppa una buona sensibilità per la tua personale identità. Sii attento a ciò che costituisce veramente la tua persona. Tu sei eccezionale e unico nel tuo genere. Poniti dei limiti precisi per non smarriti. Imponiti un limite, quando la tua energia se ne va. Arrestati, quando i tuoi*

---

<sup>3</sup> A. Grun, *Alla ricerca dell'equilibrio interiore*, Brescia, Queriniana, 2012, pg. 23

*contorni minacciano di sfumare. Sentiti dentro. Ascolta quello che è giusto per te. Vivi secondo la tua armonia. Non orientarti sull'altro. Vivi come senti di vivere nel tuo intimo. Presta sempre attenzione a ciò che costituisce il tuo essere. Lo capirai quando sei in sintonia con te stesso. Quando senti in te una pace profonda. Lo sentirai quando senti fluire in te la vita<sup>4</sup>.*

Tante volte abbiamo parlato di incontri formativi, giornate di spiritualità e catechesi, ma forse abbiamo dimenticato cosa significa incontrare o incontrarsi veramente, tenendo presente che a volte un incontro fatto nella vita può letteralmente e praticamente cambiarci.

A noi piace ricordare esempi di incontri autentici, leggendo il Santo Evangelo, dove si parla di questi argomenti e dove troviamo degli incontri interessanti ed autentici!

## **GESU' INCONTRA SIMON PIETRO**

Un giorno, mentre, levato in piedi, stava presso il lago di Genèzaret e la folla gli faceva ressa intorno per ascoltare la parola di Dio, vide due barche ormeggiate alla sponda. I pescatori erano scesi e lavavano le reti. Salì in una barca, che era di Simone, e lo pregò di scostarsi un poco da terra. Sedutosi, si mise ad ammaestrare le folle dalla barca. Quando ebbe finito di parlare, disse a Simone: *“Prendi il largo e calate le reti per la pesca”*. Simone rispose: *“Maestro, abbiamo faticato tutta la notte e non abbiamo preso nulla; ma sulla tua parola getterò le reti”*. E avendolo fatto, presero una quantità enorme di pesci e le reti si rompevano. Allora fecero cenno ai compagni dell'altra barca, che venissero ad aiutarli. Essi vennero e riempirono tutte e due le barche al punto che quasi affondavano. Al vedere questo, Simon Pietro si gettò alle ginocchia di Gesù, dicendo: *“Signore, allontanati da me che sono un peccatore”*. Grande stupore, infatti, aveva preso lui e tutti quelli che erano insieme con lui per la pesca che avevano fatto, così pure Giacomo e Giovanni, figli di Zebedeo, che erano soci di Simone. Gesù disse a Simone: *“Non temere; d'ora in poi sarai pescatore di uomini”*. Tirate le barche a terra, lasciarono tutto e lo seguirono<sup>5</sup>.

Era un uomo di costituzione robusta, perché ogni volta che c'era da mostrare la forza lui era in prima fila. Era di carattere impulsivo, irruente, certamente generoso. Era di età non molto diversa da quella di Gesù, proveniva da Betsaida, in Galilea, sulle sponde del lago di Tiberiade, figlio di una famiglia di pescatori. Questa precisazione ci permette di capire che il Simon Pietro non era sicuramente un colto laureato, ma neanche un credulone fanatico. Ha accettato di seguire il Maestro perché dal Maestro

---

<sup>4</sup> A. Grun, *Alla ricerca dell'equilibrio interiore*, Brescia, Queriniana, 2012, pp. 24-26.

<sup>5</sup> LUCA 5 (1-11)

ha avuto da subito prove schiaccianti che ciò che poteva acquisire alla sua scuola non erano i soliti pesci, ma qualcosa di più profondo e basilare per la sua vita e la vita di tanti altri che lo avrebbero seguito.

Ecco un esempio che ritengo calzante affinché si capisca quanto necessitiamo di apprendere e crescere, non bastano i semplici volontarismi che lasciano il tempo che trovano e non servono solo i materialismi che creano abbellimenti al nostro bagaglio personale e alla comunità ma che, come tutte le cose, passano e spesso si dimenticano.

Pietro investe, rinuncia, si entusiasma e alla fine nonostante le note dolenti della sua esperienza si fa un tutt'uno con il Signore, si fa discepolo per poi essere maestro sull'esempio ricevuto dallo stesso Gesù.

Se procediamo nella meravigliosa avventura evangelica di esempi come questo ne troveremo parecchi dalla chiamata di Taddeo a quella di Saulo che diventerà San Paolo Apostolo. Incontri brevi, intensi, strutturati da chi conosce l'uomo e che per l'uomo offre non solo il proprio tempo ma la propria vita.

Ogni incontro è importante quindi, ogni volto che vedremo assume un valore da cui non solo possiamo dare ma anche ricevere.

Un incontro può veramente produrre il prodigio dell'apertura. Quando le persone – uomini e donne, giovani e vecchi, amici ed estranei – si incontrano veramente, si apre un orizzonte più vasto che fa vedere il mondo con occhi nuovi<sup>6</sup>. Un incontro cambia le persone, e la vera vicinanza che ne scaturisce dà a loro un'ampiezza maggiore<sup>7</sup>. L'incontro cambia anche il mondo, nello stesso incontrarsi si sperimentano in modo intenso e migliore anche le qualità di ciascuno, chiaramente, se questo sarà autentico e ricco di contenuti e non di chiacchiere, l'incontro diverrà fecondo e porterà frutto.



---

<sup>6</sup> A. Grun, *Alla ricerca dell'equilibrio interiore*, Brescia, Queriniana, 2012, pg. 19.

<sup>7</sup> *Ibidem*.

## COMUNITA' LUOGO DELLA CHIAREZZA E DELL'AMPIEZZA.

Affacciandoci all'orizzonte del nuovo percorso che si va a migliorare ogni anno, compaiono due nuove parole chiave: **Ampiezza** e **Chiarezza**. Esse, infatti, vanno a sommarsi alle due precedenti che negli anni passati si sono elaborati nel percorso: scalare – scavare.

Il prodotto di tale operazione passata, sicuramente efficace, oltre ai meriti acquisiti, ci ha prosciugati, prova ne è stata la sfiducia che spesso si è percepita nel non sentirci realizzati o soddisfatti del servizio stesso che abbiamo prestato alla comunità e ai suoi membri, specialmente quelli più giovani e fragili.

Il problema a monte potrebbe essere stato quello di guardare fuori da noi stessi dimenticando che si può dare e condividere ciò che si possiede!

Se non si hanno i tempi per far rifornimento sia di esperienze che di strumenti per aiutare gli altri, ciò che abbiamo, datoci dal passato e acquisito nella vita prima dell'arrivo in comunità, si esaurisce<sup>8</sup>. Una volta avvenuto ciò, ci si ritrova come le vergini stolte del Vangelo, al momento dell'arrivo dello sposo. Situazione in cui esse non solo non avevano più olio, ma per un eccesso di generosità e testardaggine correvano a far rifornimento nel posto sbagliato, al momento sbagliato, vanificando tutti i loro sforzi fatti, generati da un'educazione erronea guidata solo dal cuore. Tutto ciò a come conseguenza un terribile disastro<sup>9</sup>.

Nelle righe precedenti è chiaro il messaggio e l'urgenza che ci richiama a riprendere un lavoro scrupoloso: la ricostruzione di noi stessi. Occorre iniziare nuove procedure d'imbarco dentro la nave della nostra stessa vita, non solo e sempre preoccupati di gestire gli altri e/o aiutarli a crescere, ma fare tale operazione soprattutto per noi stessi affinché si possa poi essere modelli per gli altri.

Occorre quindi diventare sensibili a ciò che si addice a me e recuperare il senso della mia unicità. Ogni persona è unica nel suo genere.

I volontarismi che durano sino a quando ci gratificano, in un contesto come quello della porziuncola, sono dannosi e spesso creano delle ferite al sistema e alla persona che li produce trasformandoli in cancri veri e propri che difficilmente saranno curabili.

Ciascuno di noi, ha il compito di imprimere in questo mondo la sua eccezionale traccia di sé, è questo in definitiva il compito principale che darà poi senso a quello che faccio

---

<sup>8</sup> Esaurire significa "finire le scorte".

<sup>9</sup> MATTEO 25:1-13.

per me e per gli altri. Se il procedimento segue invece l'operazione inversa descritta nelle righe precedenti si ottengono distruzione e segni indelebili difficili da cancellare.

In parole povere questo significa non diventare, come spesso accade, contenitori da cui tutti e sempre possono attingere. Occorre che nella nostra esperienza vi siano luoghi di riserva da cui trarre beneficio quando ci si sente stanchi e svuotati.

Ecco che giungiamo alla parola magica: **ampiezza!**

Tale termine, che ben conosciamo, significa spazioso, capiente, grande. Spesso e volentieri pensiamo di poter disporre di tale ampiezza in modo infinito, ma purtroppo non è sempre così. Non facciamo i conti con ciò che abbiamo e con ciò che ancora dovremo mettere o togliere, ed ecco l'inghippo, il trauma o lo sconforto che predomina sulla nostra esperienza personale e comunitari.<sup>10</sup>

Calcolare l'ampiezza della nostra esperienza è fondamentale, catalogare in modo preciso ciò che nella dispensa della nostra vita occorre e ciò che è scaduto e non va più bene per noi e per gli altri è indispensabile.

Per tali operazioni occorre tempo, tempo per noi, per analizzare non solo con gli altri che mi aiutano nel confronto, ma soprattutto con noi stessi affinché si possano misurare le proprie forze rimaste in modo obiettivo e aggiornare ciò che serve per il futuro.

Occorre tempo per staccare dai tanti impegni e dedicarsi a sé stessi affinché ci si analizzi in modo tenero ma allo stesso tempo critico, valutando ciò che devo correggere e ciò che devo e posso donare ancora. Fare scorte per il duro inverno della vita quando le forze si esauriscono e quando le emergenze sia personali che comunitarie ci richiamano a servizio degli altri.

Alla parola ampiezza aggiungiamo il termine: chiarezza. Questo termine spesso e volentieri lo abbiamo ripetuto più volte durante il cammino di questi anni, ma sinceramente poco lo abbiamo applicato.

Tale sostantivo già palesa ciò che dovrebbe rappresentare e cioè l'essere chiaro, luminoso, l'essere capace di contribuire a rendere chiaro, dove viene applicato, ciò che è oscuro e torbido. Ma attenzione, occorre perché questa operazione avvenga in modo corretto, che si conosca l'ambiente in cui si lavora in tutte le sue caratteristiche, senza pregiudizi e/o superficialità. Essere chiari non significa dover rendere partecipi tutti di ogni particolare opinione o pensiero personale con il rischio di compromettere l'incolumità altrui. Se dopo aver analizzato una determinata cosa si decide di cambiarla

---

<sup>10</sup> A. Grun, *Alla ricerca dell'equilibrio interiore*, Brescia, Queriniana, 2012, pg 18

o adattarla non significa non essere chiari, la decisione di variarla potrebbe essere stata presa proprio per aiutare l'altro a superare una crisi, a sensibilizzare in modo più efficace se stessi o altri e/o permettere a tutti di raggiungere lo stesso traguardo. Pertanto, attenzione a come si applica la parola chiarezza in questo progetto tanto dinamico quanto complesso.

## **RELAZIONE CON IL TEMPO**

Abbiamo sperimentato più volte nella vita che il tempo che ci viene dato a disposizione è fugace! Passa in fretta e non ci rendiamo conto che in un battito di ciglia siamo un anno più grandi.

L'autore di un Salmo ci ricorda: *Tutti i nostri giorni svaniscono per la tua ira, finiamo i nostri anni come un soffio. Gli anni della nostra vita sono settanta, ottanta per i più robusti, ma quasi tutti sono fatica, dolore; passano presto e noi ci dileguiamo*<sup>11</sup>. Tale lettura vista in chiave positiva serve per stimolarci a prendere coscienza della transitorietà del tempo che non deve essere sprecato.

Le persone che erano ieri con noi sono oggi in altri luoghi e altri continuano a contribuire e ad arricchire il viaggio o a rallentarlo. Occorre prendere coscienza che ciò che stavo facendo sino ad oggi non è detto che vada bene davanti alle nuove sfide, infatti, cambiano i processi mentali della società, cambiano i giovani, cambiano le esigenze e le priorità.

Ecco che in questo quadro, frenetico, spesso ci si ritrova disarmati e l'entusiasmo che ci ha portato ad avventurarci nell'esperienza comunitaria inizia ad affievolirsi.

Come vivere allora il tempo? Come far fronte a questa tematica senza farci prendere dal panico o arrenderci? Come utilizzare questo strumento che è insito dell'esperienza vitale in qualcosa di utile per crescere e far cresce?

Pensiamo ad un esempio pratico che vede il tempo come risorsa e non come nemico dell'essere umano. Esami universitari con data di inizio e di fine oppure scadenza di una semplice bolletta sono due paragoni che ci permettono di capire l'importanza di darsi un termine ad una determinata azione.

**Se non ci fosse un tempo termine nessuno di noi arriverebbe ad una conclusione. Se il tutto fosse infinito ci si appiattirebbe rimandando continuamente ad un domani prossimo ogni attività così da creare l'illusione che rimandare non significa non svolgere una determinata azione o compito, ma farlo quando e come**

---

<sup>11</sup> Salmo 80, 10-11.

**ci sentiamo illudendo noi stessi e sperimentando in modo tragico che quell'azione mai si compirà.**

L'uomo non è eternamente giovane ed in forze, l'uomo non è un creatore di sé stesso ma creatura a tempo determinato e a questa verità certa ci dobbiamo abituare!

Guardare il tempo come una risorsa invece, significa sentirlo come motivatore e stimolatore delle proprie azioni. Solo allora avrò voglia di utilizzarlo nel miglior modo possibile, solo così il tempo mi apparterrà e non sarà l'eterno nemico della giovinezza.

Crediamo che spesso la pressione del tempo serva a riattivare ogni molecola del nostro organismo, sentirsi stimolati a guardare sempre avanti senza fossilizzarsi nell'oggi che tra qualche ora sarà già domani.

Tra le varie "sacre cose" che ci rendono buoni cristiani non ci sono solo ed esclusivamente liturgie, ma sicuramente azioni normali e quotidiane che rendono gloria a Dio e perfezionano il nostro cammino di crescita umana e spirituale.

Quindi "Tempo Sacro" che deve essere alimentato dal fare le cose belle e buone, questo porterà ad essere in pieno contatto con me stesso e sarà utile per chi entrerà in contatto con me.

Il tempo sacro mi fa bene, guarisce le mie ferite, chiarisce gli intorbidamenti che si sono accumulati.<sup>12</sup>

Esiste un tempo sacro ed un tempo profano, un tempo veloce e un tempo lento. Quando lavoro, è necessario che mi concentri su ciò che sto facendo costretto a volte ad accelerare il ritmo perché mi dovrò rendere conto, da chi mi richiede il servizio e che poi dovrà pagare, di ciò che ho svolto. Ma c'è anche tempo lento, quando è importante rallentare in modo consapevole le attività; è il momento per dedicarsi alla lettura, ad una passeggiata o ad altre momenti distensivi che non richiedono necessariamente una corsa verso obiettivi meramente economici. L'importante è alternare tra questi modi di vivere. Il tempo che diventa non più un passaggio da un ora all'altra, ma qualcosa di meraviglioso che permetta che io costruisca la persona che Dio vuole che io sia.

**Ciò che possiamo far scaturire da quanto descritto fino a questo momento è che tale tematica vada letta e interpretata con una visione positiva; infatti, anche dal tempo possiamo attingere risorse per noi e per la meravigliosa avventura comunitaria.**

---

<sup>12</sup> A. Grun, *Alla ricerca dell'equilibrio interiore*, Brescia, Queriniana, 2012, pg 30.

## **IN SINTESI DEI COMANDAMENTI ESSENZIALI (citazione)**

ASSUMERSI LE GIUSTE RESPONSABILITA'

LOTTARE PER I PROPRI OBBIETTIVI, MA FARLO IN PACE

IMPARARE A RIMANERE SOLI

ASCOLTARE IL PROPRIO CORPO

LA RIPETIVITA' IMPOVERISCE LA MENTE

NON USARE MASCHERE

MANCANZA DI AUTOSTIMA

OGNI MOMENTO POTREMMO CAMBIARE STRADA

IL SILENZIO FONDAMENTO NECESSARIO OLTRE IL PARLARE

OGNI MATTINO RINASCERE DIVERSO DAL GIORNO PRIMA.

COLTIVARE LA PROPRIA VOCAZIONE

TEMPO SOLO PER ME STESSO E PER GLI ALTRI.

VALORE DELLE AZIONI MINIME FATTE BENE.

SFRUTTARE LE TECNICHE DI POETI E REGISTI RIMPICCIOLIRSI,  
CRESCERE E MOLTIPLICARSI IN TUTTO CIÒ CHE SI FA, MESCOLORE.

ORGANIZZARE SPAZI

NON FISSARSI SU UN IDEA SOLA

RICORDARSI ANCHE DI SÉ STESSI

RICORDARSI DEGLI ALTRI

Questi sono gli **ambiti** (spunti) per un esercizio concreto adottati in questo stile educativo:



## LA PREGHIERA LITURGICA E PERSONALE:

Ogni giorno nella cappella della comunità si pregano lodi, ora media, vesperi, Santa Messa.



**Ogni giorno** la comunità propone un momento di preghiera e riflessione: Adorazione al **Santissimo Sacramento**. Il Santissimo Sacramento infatti viene esposto dal mattino sino all'ora della messa della sera, lasciando per chi lo desidera spazi di preghiera personale.

Ogni **venerdì** si mantiene durante il pranzo e la cena un rispettoso silenzio che permette di favorire la riflessione personale mentre si consuma il pasto aiutati da musica o riflessioni guidate.

## IL DIALOGO CON GLI ALTRI:

**Il tessuto variegato e stimolante di esperienze di vita personale, comunitarie ed esterne in un familiare confronto e sostegno.**

## LA CURA DELLA PROPRIA PERSONA E DEGLI ALTRI:

Il progetto educativo prevede un'attenzione particolare nella cura di sé stessi in un percorso che vede l'io proiettato anche verso gli altri in una relazione di amore, rispetto e libertà reciproca. Educazione sanitaria, educazione all'igiene personale, al benessere psicofisico, con valutazione iniziale e programmi di cura personalizzati di alimentazione, attività fisica, attività ludiche e formative, sono rivolte al miglioramento dello stile di vita sotto tutti gli aspetti, fisico, psicologico e spirituale e al compimento pieno del progetto personale.

All'interno della Comunità è stato riservato un apposito spazio per il **nostro ambulatorio dove professionisti sanitari prestano il loro servizio attraverso momenti di educazione e prevenzione della salute; si tengono infatti attività di fisioterapia, ginnastica posturale, riabilitazione, prevenzione, monitoraggio e**

**sostegno a eventuali terapie mediche, pronto soccorso secondario, assistenza psicologica, e altre attività specifiche.**



Tutti coloro, amici, membri, adulti e giovani che esprimono la necessità di ripartire, prevenire, trovare un punto di partenza per reimpostare il proprio stile di vita, sono accolti con una valutazione della situazione iniziale e seguiti in maniera individuale, con programmi, consigli, e stimoli personali che cooperano al bene personale e al bene comune, in fraternità e sostegno. L'impegno educativo in questo settore permette una crescita personale nella cura di sé stessi e degli altri, nella compassione reciproca e nella attenzione alla diversità di ognuno. Molte membra, un solo corpo.

Nell'ottica del servizio alla diocesi e alla realtà sociale in cui le case operano evolvono poi collaborazioni professionali sanitarie per incontri e consultazioni, con progetti finanziati per le categorie deboli, con centri specialistici e idrokinesi in mare, in assistenza a persone con difficoltà personali, economiche e logistiche tramite una rete di passa parola che permette di portare sollievo e stimoli con cure professionali e supporto fraterno. Su questo presupposto si intuisce quanto sia grande l'importanza della formazione spirituale e morale di chi offre il suo servizio a sostegno degli ultimi e dei più deboli. Proprio per questo chi collabora in questo settore è chiamato a un continuo nutrimento nella preghiera e nei sacramenti, oltre che al costante aggiornamento professionale.

Non manca neppure un ambiente dove svolgere attività sportive, una palestra in cui sia possibile dedicarsi per alcuni giorni alla settimana ad un vero e proprio allenamento fisico, attrezzata con tutto ciò che può servire una ginnastica salutare.



Il servizio come tutti gli altri servizi del progetto della Porziuncola conosce una costante evoluzione e cambiamento in base anche alle professionalità varie delle persone che si affacciano alla realtà (psicologi, fisioterapisti, oss, etc.) e chiama a

guardare agli altri in una chiave di donazione amorevole, quotidiana, silenziosa nella speranza che da un piccolo seme nascano frutti corposi e nutrienti per tutte le categorie deboli, anziani, giovani, adulti, laici e religiosi che spesso sono abbandonate nella loro inutilità, inabilità, solitudine.

**Il laboratorio di erboristeria con la produzione di prodotti naturali**, cosmetici e del benessere permette anche la conoscenza dei benefici doni che la Natura ci offre, e imparare ad amarla in toto, dalle erbe alle loro proprietà. Come dall'orto si colgono frutta e verdura, l'utilizzo di oli essenziali estratti dalle piante permette una bellissima attività di produzione e sostentamento alla realtà stessa, che ricolma dello spirito francescano, sprofonda in un misterioso stupore di fronte ai doni di Madre Natura.



## **IL PERCORSO CULTURALE:**

Ai giovani, adulti e membri del progetto si propone un itinerario culturale ad ampio raggio, che comprende corsi di lingue, lezioni di canto e musica, corso formativi fuori sede, lezioni e corsi professionali. Come scritto precedentemente si ribadisce l'importanza della crescita culturale ed esperienziale in un cammino comunitario rivolto alla apertura, all'abbattimento di chiusure culturali, territoriali e sociali che possono pregiudicare il fluire di un sinodale scambio di conoscenze e vita. Attualmente a Cugnana alcune persone hanno trovato la forza di recuperare studi abbandonati e conseguire il diploma, nonostante le difficoltà della vita quotidiana, altri si sono avventurati nello studio delle lingue e nello studio delle Sacre Scritture, altri in specializzazioni professionali. Un contagioso desiderio di vivere a pieno la propria avventura coinvolgendo in questo slancio anche i più timorosi. Una rete di collaborazione interna ed esterna (scuole, professionisti, personale specifico) permette una volta individuato il percorso di orientare e organizzare per ognuno specifici corsi in varie modalità per aprire il più possibile la mente e il cuore alla vita e al personale progetto.

## LO STUDENTATO DI ASSISI:

Dal 2019 l'apertura dello studentato di Assisi permette, a chi lo desidera, di formarsi presso l'istituto di scienze religiose e conseguire così anche la laurea triennale e la specializzazione in un clima fraterno e di confronto con tante realtà religiose e laiche. La frequenza di alcuni membri da tre anni ad Assisi nell'Istituto di Scienze Religiose ha fiduciosamente aperto nuove vie di collaborazione formativa e educativa con le realtà locali e ci ha permesso di consolidare amicizie e collaborazioni preziose per tutti nella crescita dei membri e degli amici della Comunità.



Si tratta di un luogo in cui si possono effettuare soggiorni periodici sia spirituali che di riflessione personale. Studentato per un impegno approfondito su obiettivi, progetti e scelte di vita nella casa della Comunità, cuore del progetto. Giovani e Adulti trascorrono periodi intensi e personalizzati, con corsi di formazione, studi intensivi, discernimento e progettazione, in un ambiente aperto al mondo in un clima di fraternità e crescita. Immersi nella Natura, custoditi dalla spiritualità francescana e stimolati da nuovi incontri e nuove conoscenze, Assisi nasce come il perno di un progetto di vita, un cammino per la vita, che abbatte le barriere culturali, le distanze territoriali, e apre a un nuovo io, libero da vincoli, in ascolto delle proprie vere necessità.



## **Tempi di vita quotidiana della Comunità**

La vita comunitaria si svolge quotidianamente con orari scanditi dalla liturgia delle ore; la S. Messa, gli impegni personali di studio e lavoro, le faccende domestiche quotidiane di pulizia e manutenzione, in un clima di collaborazione e condivisione nel rispetto delle singole personali esigenze. Pranzi e cene sono il momento conviviale dove si condivide la quotidiana esperienza in un clima sereno e raccolto.

**Non mancano i momenti di confronto e formativi da svolgere tutti insieme come nei momenti serali.**

### **Attività specifiche in comunità alla sera**

**Lunedì:** giornata di programmazione della settimana.

**Martedì:** Cineforum, Comunicazione.

**Mercoledì:** attività ludiche, karaoke, tornei

**Giovedì:** Presenza di figure sacerdotali, religiosi e religiose.

**Venerdì:** Attività spirituali.

**Sabato sera:** Santa Messa aperta anche agli esterni, momento di festa con amici e familiari.

**Domenica:** Giornata libera per la cura dei rapporti di amicizia e famiglia.

## **INTEGRAZIONI**

### **STATUTO INTERNO**

Art.1 questi articoli integrati siano sottoscritti dall'intera equipe e vanno ad introdursi nello statuto presentato all'ufficio delle entrate nell'atto costitutivo e nello statuto che accompagnerà il decreto.

Art.2 Il direttore della comunità residente è il responsabile delegato dal vescovo con nomina. Questo ha potere decisionale su tutte le scelte e la programmazione delle attività che si svolgono all'interno della vita residenziale e della stessa struttura ove si svolge il progetto Porziuncola.

Art.3 Il Direttore decide e stabilisce orari e attività, a sua volta ha la possibilità di nominare come suoi collaboratori persone che ritiene valide e capaci a gestire le proposte formative culturali e spirituali che all'interno della vita di gruppo si svolgeranno durante l'anno, di questo ne informerà chiaramente il Vescovo diocesano.

Art.4 I membri della comunità sono riconosciuti tali se in modo assiduo la frequentano con comportamento esemplare.

Art.5 I giovani accolti per un percorso nella comunità saranno monitorati con test periodici e se questi dovessero risultare positivi alle sostanze stupefacenti, vi sia l'espunzione immediata dal progetto.

Art.6 Alla fine della cena di ogni giorno si illustri e si ricordi il programma del giorno seguente con relativi impegni.

Art.7 Si preghi al mattino con le lodi, Angelus a mezzogiorno, i vesperi alla sera, mentre la compieta sia recitata ogni giorno eccetto la domenica che sarà personale, questa preghiera della notte potrà essere sostituita con altre forme di preghiera che dovranno concludere la giornata.

Art.8 In cappella si usi sempre la pettorina, questo valga anche per i membri e i ragazzi che fanno parte della comunità. Sia introdotta una divisa per tutti i membri segno di uguaglianza e appartenenza a questa grande famiglia da utilizzare in momenti comuni, rappresentanze e attività.

Art.9 Si svolgano le lezioni quotidiane e/o lavori secondo lo schema deciso e non vi siano altri impegni sovrapposti a tali attività.

Art.10 Gli ingressi e le uscite dalla struttura siano sempre annotate specialmente in momenti di emergenza sanitaria come in questi anni.

Art.11 Per nuovi ingressi o espunzioni dei membri della comunità, si consulti sempre l'intera equipe. Se ci dovessero essere motivi gravi di espulsione il direttore abbia immediata autorità di procedere senza alcuna consulenza.

Altre norme vengano inserite se fosse necessario con decisione dell'equipe formata dal direttore e comunicata al Vescovo.

## CONCLUSIONE

**Il progetto non si ferma a regole fisse e a norme stabilite senza criteri**, guarda al cambiamento sociale e si adatta in base alle persone a cui viene proposto l'itinerario che chiaramente cambia di anno in anno. Flessibilità, elasticità unite a un continuo e serio impegno rendono possibile l'inserirsi nelle continue emergenze sociali e rendere questa realtà un piccolo passaggio affidabile dove trovare o ritrovare la fiducia e la bellezza nella vita di ognuno.

Si tiene presente delle risorse umane che continuano ad arrivare e delle persone che abbracciano questo percorso con i loro limiti e i loro talenti. Come un continuo dono della Provvidenza, si aprono inaspettatamente vie sconosciute negli incontri e nella conoscenza che portano alla Comunità nuove fonti di crescita.

Uno schema rigido porterebbe la morte dell'intero cammino comunitario che si adagerebbe su qualcosa di scritto, di fisso, quando invece trova vitalità e energia se continuamente aggiornato in ascolto delle persone che ci incontrano e si aprono alla condivisione della nostra esperienza. Prova ne siano le ricerche scientifiche che non smettono mai di aggiornare i loro manuali in qualsiasi campo sia umano che spirituale, e che spesso sono tralasciate per obsoleti protocolli e pratiche che rallentano il vero e luminoso possibile di ogni essere umano.



Il presente progetto educativo è frutto di studio e lavoro serio ed amorevole e di una profonda quanto vera necessità di relazioni affidabili e familiari. Nato da un sogno, da una intuizione, incoraggiata dalla chiesa diocesana nella persona del Vescovo, solo la divina Provvidenza ha in questi anni concretizzato in tanti volti e sguardi, in sorrisi e lacrime, in tante storie di vita, e in inaspettati e sorprendenti sostegni materiali, economici e spirituali, puntuali al momento giusto, che non possono che stimolare la continua e speranzosa perseveranza e il gioioso amore di essere nei continui cambiamenti sociali un luogo di bellezza antica e sempre nuova.



## **COMUNITA' DI CUGNANA (orari e attività principali) - Feriale**

(N.B. tutti i membri secondo i loro impegni lavorativi e personali mantengono l'impegno preso della liturgia delle Ore, Rosario e S. Messa anche se non possono presenziare in comunità)

**ORE 08.30:** Lodi

**ORE 09.00:** Servizi di accoglienza, cura della casa, del verde e degli animali, degli ambienti pubblici, lavoro, studio, attività fisica

**ORE 12.00:** Angelus

**ORE 13.30:** Pranzo

**ORE 14.30:** Riposo

**ORE 15.30:** Ripresa attività personali e comunitarie

**Ore 17.45:** Santo Rosario

**ORE 18.00:** Santa Messa/ in estate ore 19.00

**Ore 20.00:** cena

**Ore 21.00:** Momento di fraternità

**Ore 21.30:** Compieta

**Ore 22.00:** Silenzio -Riposo

## **ORARI DELLA COMUNITA' DI CUGNANA - Festivo**

**Ore 08.00:** sveglia

**Ore 08.30:** colazione

**Ore 09.30:** lodi

**Ore 12.00:** Santa Messa

**Ore 13.00:** pranzo

Segue serata libera, tempo di attività e per chi lo desidera nella giornata domenicale il rientro in famiglia anche dal mattino della stessa o dal sabato sera, alternandosi però con gli altri ospiti della comunità affinché la stessa non rimanga sguarnita di persone che assicurano la loro presenza fisica.

## **Orario tipo nella comunità di Assisi**

**Ore 07.00:** sveglia

**Ore 07.30:** lodi

**Ore 08.00:** colazione

**Ore 09.00:** pulizie della casa, tempo di lavoro, università, studio

**Ore 12.00:** angelus

**Ore 13.00:** pranzo

**Ore 14.30:** riposo

**Ore 17.00:** camminata e/o sport o attività personali, università, studio

**Ore 18.00:** rosario e santa messa

**Ore 19.00:** tempo personale

**Ore 20.30:** cena, segue condivisione giornata e programmazione della giornata seguente.

**Ore 21.30:** compieta

**Ore 23.00:** riposo

**Ps: Nello studentato di assisi, è assegnato un programma personalizzato con vari approfondimenti.**